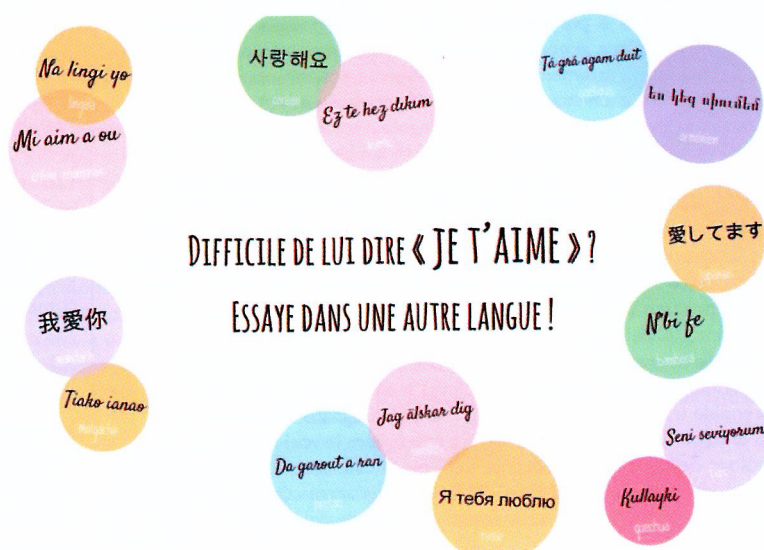




# L'esperienza di Dulala

Valorizzazione del plurilinguismo e sensibilizzazione alla diversità linguistica

di Caterina Ramonda

Nel saggio *Discriminations: combattre la glottophobie* (Textuel, 2016) Philippe Blanchet, docente di sociolinguistica all'università Ren-nes 2 e membro della Lega internazionale dei diritti dell'uomo, indaga sulle discriminazioni basate sulla lingua, forse meno evidenti di altre, ma che toccano ugualmente un gran numero di persone, con conseguenze profonde e massive. Tanto più oggi, in una società costruita sulla convivenza di persone che vengono da parti diverse del mondo, da culture differenti, che magari parlano in famiglia una lingua materna che non portano ad esempio a scuola, se pensiamo ai bambini, dove comunicano utilizzando la lingua ufficiale del Paese in cui vivono. Oggi, ancora più che in passato, vale la pena spendersi per valorizzare la

diversità linguistica, per far uscire il plurilinguismo dai filoni classici di ricerca e integrarlo nei percorsi educativi: sono proprio queste alcune delle idee alla base dell'esperienza dell'associazione francese Dulala - D'une langue à l'autre - che dal 2009 si occupa di mettere in evidenza il valore del plurilinguismo e di sensibilizzare alla diversità linguistica come formidabile opportunità di aprirsi al mondo.

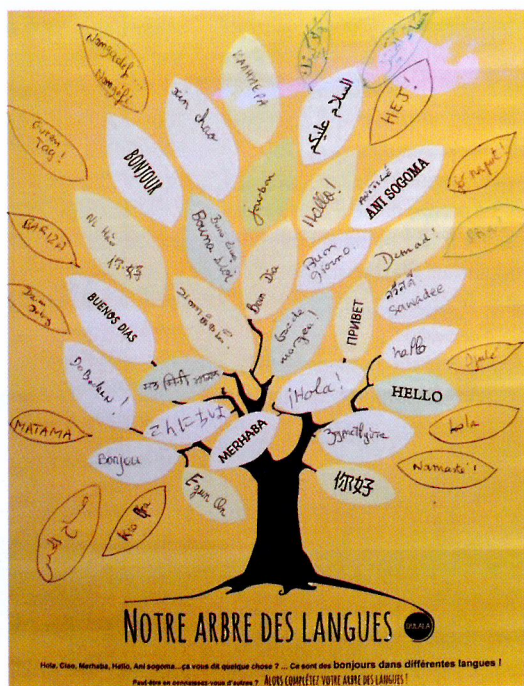
Anna Stevanato, la sua fondatrice, è partita dal proprio vissuto per sviluppare un progetto che ha coinvolto in dieci anni più di quattordicimila bambini e ragazzi nei laboratori e circa settemila adulti nella formazione. Anna è veneta ed è cresciuta coi nonni che parlavano principalmente dialetto, verso cui - come è capitato o capita a molti - ha provato ragazzi-

na una certa vergogna dettata dalla regola implicita, a scuola come a casa, che "bisognava parlare italiano". Dopo aver studiato lingue all'università di Bologna, da figlia della Generazione Erasmus ha vissuto per diversi anni in Spagna e in Russia, fino a stabilirsi in Francia, dove ha insegnato italiano per un'ora a settimana nelle classi di una scuola primaria di un quartiere popolare di Parigi. Ha cominciato a interrogare se stessa e i bambini su come invogliare e motivare allo studio di una nuova lingua, cercando di coinvolgerli nel racconto di come parlavano a casa; la prima reazione degli alunni è stata di stupore, dato che nessuno si era mai interessato alla loro lingua materna, a come si esprimessero tra le mura domestiche. La fierezza dei bambini nel poter insegnare ai

compagni qualcosa che la maestra non conosceva, nel portare in aula i suoni famigliari della lingua parlata coi genitori, coi nonni ha segnato una trasformazione degli sguardi, una partecipazione più attiva di alunni fino a quel momento più silenziosi o isolati, un cambiamento nell'ambiente della classe notato anche dagli altri insegnanti. Quest'esperienza si è sovrapposta alla ricerca di spazi cittadini - poco o nulla, in realtà - in cui la bambina di Anna, allora duenne, potesse parlare l'italiano non solo con la sua mamma. Il saldarsi di esperienze personali e professionali, insieme a una formazione in economia sociale e solidale, hanno gettato la base per la partenza di Dulala che nel 2019 compie dieci anni e che si può dire ben assestata nei suoi scopi e nelle sue attività.



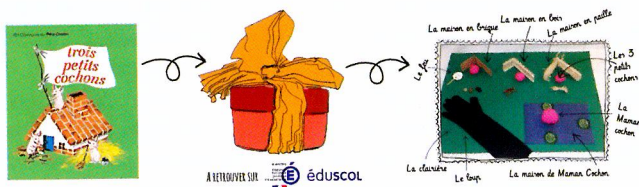
dopo aver studiato all'Università di Grenoble e alla Humboldt di Berlino ha poi insegnato filologia romana nelle università di Tübingen e di Monaco di Baviera. In mezzo infiniti viaggi a raccogliere le voci dei popoli, attività che gli valse il soprannome "archeologo delle parole". Il racconto dedicatogli da Moscon utilizza un fantasioso escamotage narrativo nel quale si immagina Eckart, il figlio del filologo, dialogare con vecchie foto: mentre lui sarà messo in traccia di due segreti, i lettori saranno avvicinati alle vicende del linguista. (a.r.)





## Kamilala, il plurilinguismo attraverso l'esperienza artistica

Il kamishibai, tecnica di narrazione ambulante di origine giapponese, consiste nell'utilizzo di un piccolo teatrino di legno, il butai, nel quale far scorrere gli episodi della storia: il lato illustrato verso gli spettatori, il testo dalla parte di chi narra. Utilizzato ovunque come supporto in attività di lettura, è stato scelto da Dulala come tecnica base, insieme alla boîte à histoires, fin dall'anno scolastico 2015-16, in cui è stata lanciata la prima edizione del concorso *Kamishibai plurilingue* che ha permesso allora a 80 strutture educative di mettere in pratica azioni di sensibilizzazione alla diversità linguistica. Nel 2018 è nata intorno al concorso una rete per rafforzare l'apprendimento delle lingue a scuola nel quadro del plurilinguismo, cui partecipano soggetti che in Paesi diversi già si spendono per un'azione a favore di questi argomenti. L'aspetto artistico che la costruzione di una storia per kamishibai implica diventa alleato prezioso nel quadro dell'educazione alle lingue in classe e la possibilità di cooperare insieme tra strutture di più Paesi permette un'avventura condivisa che punta a migliorare gli strumenti dell'educazione alla cittadinanza di bambini e ragazzi.



sati a un pluralismo che arricchisce. I laboratori diventano allora anche occasione per fare comunità, per sentirsi parte di un gruppo attraverso la propria specificità, per dare dignità alla lingua di ciascuno. Quella lingua che dà ai più piccoli,

e non solo, sicurezza affettiva e base per la costruzione identitaria. Quella lingua che è casa perché è ciò che ti porti dietro quando emigri e che crea un legame con la tua famiglia, la tua cultura, il tuo paese d'origine. Quella lingua che è la



chiave, il potere che può liberare un popolo in schiavitù, scriveva Frédéric Mistral.

Tra i progetti futuri di Dulala, sostenuti sia dall'attività in proprio che da fondazioni che ne sovvenzionano i progetti, c'è di concentrarsi ogni anno su una singola regione francese per formare persone che a loro volta possano esercitare un'azione formativa più prossima, e intanto guardare anche al di là dei confini dell'Hexagone,

per portare avanti un discorso sempre più ampio e capillare di sensibilizzazione alla diversità linguistica, per dimostrare che - come scrive Blanchet - un altro mondo linguistico è possibile: un mondo dove le lingue si adattino alle persone e ai loro bisogni, piuttosto che forzare le persone ad adattarsi a lingue predefinite da coloro che si arrogano il potere di farne un mezzo di dominazione. ■

## Le lingue in gioco

Dulala ha creato una serie di supporti ludici per le attività (domino, memory, bingo, doble...) e un gioco di carte dedicato a sette lingue differenti: presenta sette famiglie - composta ciascuna da nonno, nonna, papà, mamma, figlio e figlia - che parlano rispettivamente bambara, bretone, creolo, francese, inglese, spagnolo, vietnamita; ogni giocatore deve ricomporre una famiglia pronunciando il nome del personaggio che gli occorre nella lingua a lui legata. Parecchi sono i giochi di società dedicati alle lingue, tra cui Lingua Ludica e Assimemor, nato dall'esperienza Assimil, che permette di apprendere il vocabolario di specifici ambiti. È interessante inoltre pensare di utilizzare lingue diverse giocando a Dobble o coi diversi Story Cubes.

## Le lingue in festa

Il 21 febbraio è la Giornata Internazionale della Lingua Madre, proclamata dall'Unesco nel 2000 per promuovere la diversità linguistica e culturale e il multilinguismo. Sempre l'Unesco ha rilasciato una versione online dell'Atlante delle Lingue in pericolo, strumento per seguire l'evoluzione della diversità linguistica e per segnalare i maggiori rischi d'estinzione ([www.unesco.org/languages-atlas](http://www.unesco.org/languages-atlas)). Limsi ha creato un interessante atlante sonoro delle lingue regionali francesi attraverso la stessa fvola di Esopo da ascoltare nelle diverse versioni ([atlas.limsi.fr](http://atlas.limsi.fr)).

Il 26 settembre si celebra invece la Giornata Europea delle Lingue. Nel 2018 è stata lanciata una campagna di raccolta firme per portare in Consiglio europeo il Minority Safe Pack, al fine di stabilire uno standard minimo di tutela nel diritto europeo in modo che tutte le lingue presenti nel continente possano godere di eguale garanzia ([www.minority-safe-pack.eu](http://www.minority-safe-pack.eu)).